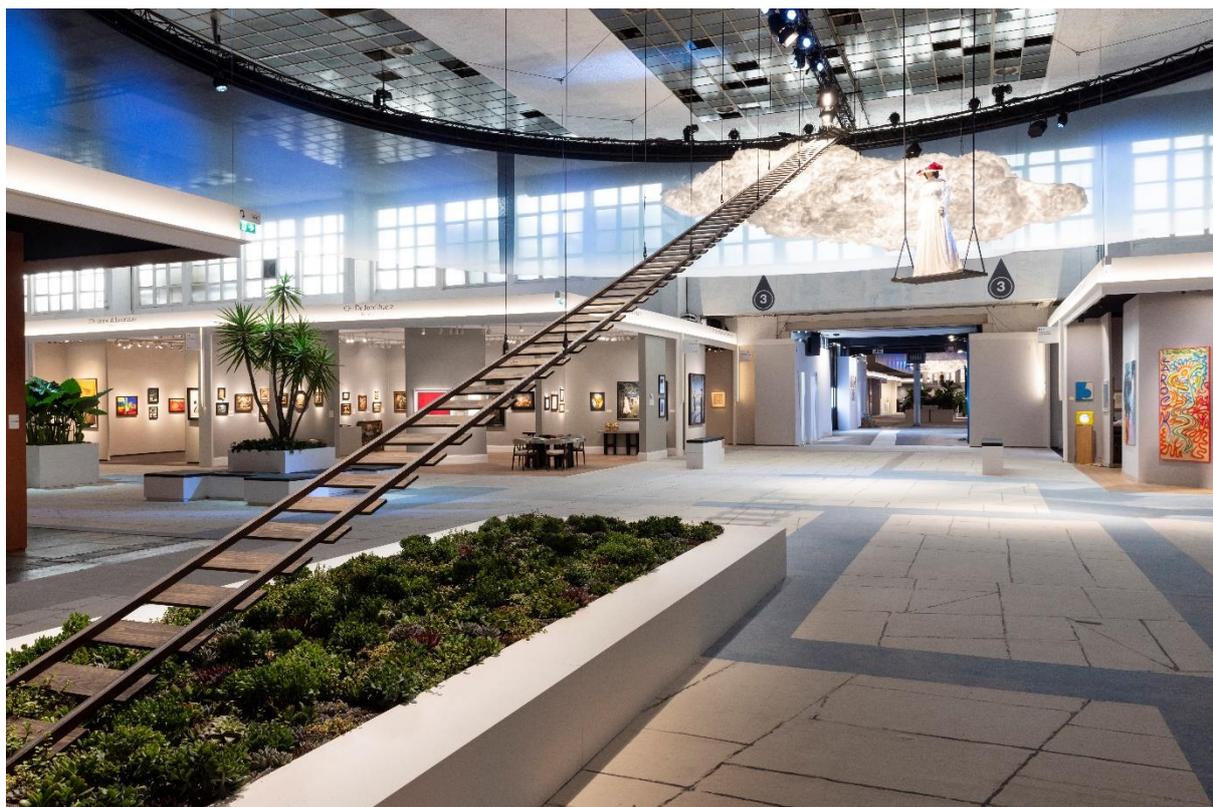


BRAFA ART FAIR

25.01.2024

Gli highlights della 69° edizione BRAFA



BRAFA 2024 –© Olivier Pirard

BRAFA 2024, da Domenica 28 Gennaio a Domenica 4 Febbraio nei Palazzi 3 e 4 dell'Expo di Bruxelles, riunisce 132 gallerie di spicco nei settori più diversi, in un ambiente particolarmente suggestivo, e opere dei grandi nomi della storia dell'arte.

Tra i 20 nuovi espositori, più della metà sono specializzati in arte antica (dipinti, sculture e oggetti d'arte), come la **Galleria Nicolás Cortés (Madrid-Stand 89)**, che espone all'ingresso dello stand due ritratti di Lavinia Fontana (Italia, 1552-1614), figlia di Prospero Fontana, pittore manierista riconosciuto come uno dei maggiori artisti del suo tempo. **Romigioli Antichità (Legnano-Stand 46)**, specializzata in Haute Epoque, propone una coppia di putti in marmo di Carrara di Giovanni Baratta (Italia, 1670-1747) del 1699 e **Zebregs&Röell Fine Art and Antiques (Amsterdam-Stand 110)** espone un mobile di eccezionale fattura e dimensioni in intarsio di Jan van Mekerem (Paesi Bassi, 1658-1733), considerato il più importante ebanista di Amsterdam alla fine del XVII secolo. La galleria presenta anche un grande cassettone giapponese in lacca Nambam per il mercato portoghese, Kyoto, periodo Moyoyama, fine del XVI secolo, in cipresso Hinoki laccato nero, decorato con lacca d'oro, intarsiato con madreperla e montature in rame dorato.

A questi nuovi arrivati si aggiungono le storiche gallerie BRAFA, come **Costermans & Pelgrims de Bigard (Bruxelles-Stand 17)**, che espone una coppia di candelabri del periodo Luigi XVI attribuiti all'artista François Rémond (Francia 1747-1812), probabilmente realizzati sotto la direzione di Dominique Daguerre intorno al 1780. Daguerre fornì due coppie di questo modello negli anni 1790 al Principe di Galles (poi Giorgio IV) per la sua residenza londinese Carlton House (Royal Collection 2695).

La **Galleria Florence de Voldère (Parigi-Stand 25)** mette in mostra un'opera intitolata Adorazione dei Magi di Cornélis van Cleve (Belgio, 1520-1567), figlio e allievo del grande maestro di Anversa Joos van Cleve (Belgio, 1485-1541), mentre **Floris van Wanroij Fine Art (Dommelen-Stand 18)** presenta due sculture di qualità museale, La Vergine e il Bambino sulla mezzaluna, fine XV secolo, e La Vergine e il Bambino, inizio XVI secolo, realizzate a Malines. **Klaas Muller (Bruxelles-Stand 4)** espone un'importante opera barocca di Willeboirts Bosschaert (Paesi Bassi, 1613-1654), Amor Triumphans, risalente al 1640-1645 circa.



BRAFA 2024 – Stand Klaas Muller © Olivier Pirard

Per le arti extraeuropee, la **Galleria Kevorkian (Parigi-Stand 34)** propone un rhyton, un vaso in terracotta con decorazione a stampo, modellata e tornita sotto uno smalto turchese, Iran, tardo periodo partico-inizio sassanide, II-III secolo d.C. Questo tipo di vaso poteva essere utilizzato per cerimonie religiose o profane, nonché per rituali di investitura o per il trasferimento del potere reale.

Da non perdere, nello stand **Dalton Somaré (Milano-Stand 7)**, una figura zoomorfa del popolo Tellem Dogon, Mali, risalente al 1309-1424 d.C., utilizzata come altare per i sacrifici.

Particolare alla **Galleria Montagut (Barcellona-Stand 103)** una statua Baule del XIX secolo proveniente dalla Costa d'Avorio di dimensioni inusuali (60 cm) e di grande raffinatezza, che la rendono un capolavoro di questa cultura.

La **Galleria Claes (Bruxelles-Stand 35)** espone un'elegante maschera Yaure, Costa d'Avorio, fine XIX, inizio XX secolo. Per BRAFA, questa maschera sarà collocata su un mobile "sospeso" unico di Jean Prouvé (330 x 800 x 69 cm), realizzato nel 1946 in legno, lamiera d'acciaio piegata e alluminio.

Alla galleria **Bertrand de Lavergne (Parigi-Stand 5)**, un gruppo di porcellane della dinastia Quing (1644-1912), tra cui un piatto da portata in porcellana bianco-blu noto come "kraakporselein" con decorazione di paesaggio animato, Cina, XVII secolo, circa 1620-1630. Diametro: 46,5 cm.

Particolare il trittico monumentale di Emile Fabry (Belgio, 1865-1966) alla Galleria **Thomas Deprez Fine Arts (Bruxelles-Stand 117)**, specializzato in arte belga di Fine Secolo: *Il peccato originale, Le dee della vita e Prometeo e Pigmaliione*, del 1896 circa, riunito per la prima volta dallo stesso proprietario dopo diversi decenni.

Per la scultura moderna, la **Galerie Nicolas Bourriaud (Parigi-Stand 61)** espone *Femme assise les mains dans le dos*, di Robert Couturier (Francia, 1905-2008), fusi in bronzo intorno al 1991. Solo tre esemplari sono stati realizzati durante la vita dell'artista. Alla **Galleria Helene Bailly (Parigi-Stand 88)** una rarissima Testa di uomo, realizzato in legno di Ceylon dall'artista stesso, Ossip Zadkine (Bielorussia, 1888-1967, Francia) nel 1928, stupisce i visitatori con la sua modernità.

Harold t'Kint de Roodenbeke (Bruxelles-Stand 32) presenta un insieme unico di dodici sculture e acquerelli di Rik Wouters (Belgio, 1882-1916, Paesi Bassi) e un grande olio di Keith Haring (Stati Uniti, 1958-1990) in collaborazione con l'amico LA (Angel Ortiz). La **Galleria Berès (Parigi-Stand 66)** espone un raffinato olio su tela reversibile di Simon Hantaï (Ungheria, 1922-2008, Francia), *Untitled*, circa 1969-1973, monogrammato e datato su entrambi i lati, mentre la **Galleria A&R Fleury (Paris-Stand 45)** un'opera di Sam Francis (Stati Uniti, 1923-1994), *Untitled SF75-601*, 1975.

Da non perdere senza alcun dubbio l'opera di Jean-Michel Basquiat (USA, 1960-1988) intitolata *Blue Skies*, risalente al 1985, esposta alla Galleria **Zidoun-Bossuyt (Lussemburgo-Stand 126)**.

Per il design, un tavolino di Carlo Bugatti (Italia, 1856-1940) in pergamena con decorazione policroma di libellule, impreziosita da dorature e rame stampato con piano rettangolare (39 x 44 x 44 cm) del 1902 circa, su cavalletto della **Galerie Mathivet (Parigi-Stand 3)**. Questo pezzo è notevole per la sua policromia e la lavorazione dell'ottone, un'allusione all'idea di Oriente romantico. Da **Gokelaere & Robinson (Knokke/Paris-Stand 37)** uno dei capolavori è un tavolo Guanabara del 1959 in legno, cemento e pelle (74 x 452 x 132 cm) di Jorge Zalszupin (Brasile, 1922-2020). Progettato originariamente per una sala conferenze, è un perfetto connubio tra monumentalità e leggerezza, nonché una testimonianza della qualità dei legni brasiliani. Il design brasiliano è presente anche nello stand di **Axel Vervoordt (Anversa-Stand 129)** attraverso l'opera di Joaquim Tenreiro (Portogallo, 1906-1992, Brasile).

Per l'arte contemporanea, la **Galleria Bernier/Eliades (Atene, Bruxelles-Stand 11)** ospita opere (pittura, scultura, installazione, collage, video) dell'artista belga di fama internazionale Martin Margiela, che da oltre 20 anni entusiasma il mondo della moda. Nello stesso stand sarà esposta un'opera di Cameron Jamie (USA, 1969) dal titolo *Fuzz's Second Dream*, 2023, oltre a due sue sculture.

Un diadema di Kreuter realizzato con zaffiri di Ceylon non riscaldati e montato in platino e diamanti, risalente al 1911 e interamente conservato alla Galleria **Pauline's Jewellery Box (Bruxelles-Stand 62)**. Un altro must è una collana di smeraldi, zaffiri, oro e argento di Mario Buccellati (Italia 1891-1965), 1930, da **Barbara Bassi (Cremona-Stand 55)**.

Un inno ai sogni e alla poesia

BRAFA, in questa edizione, ha un sapore surrealista, in quanto celebra il 30° anniversario della morte del pittore belga Paul Delvaux (Belgio, 1897-1994), la cui Fondazione è l'ospite d'onore della manifestazione. La Fondazione illustra la carriera dell'artista attraverso una quindicina di opere in uno spazio dedicato. Negli stand di diversi espositori si potranno inoltre scoprire una trentina di opere che evidenziano i temi ricorrenti cari all'artista: donne, stazioni e treni, ambientazioni antiche e la presenza di scheletri. **Boon Gallery (Knokke-stand 26)** propone un dipinto intitolato *La ville lunaire* del 1944 (e, su un filone completamente diverso, un'opera dell'artista coreano Lee Ufan e un superbo Jean Dubuffet da non perdere in fiera) e **Francis Maere Fine Arts (Gand-stand 40)** un'opera intitolata *L'été*, realizzata nel 1963. La **Galleria Taménaga (Parigi-stand 87)** espone *La tente rouge* (1966) e **Opera Gallery (Ginevra-stand 107)** un'opera del 1968 intitolata *La fin du voyage*.



BRAFA 2024 – Stand Boon Gallery © Olivier Pirard

L'edizione 2024 segna anche il 100° anniversario del **movimento surrealista**. Tra le numerose opere, una delle diciannove copie originali del *Manifeste du Surréalisme* di André Breton (Francia, 1896-1966) del 1924, offerta dalla **Librairie Lardanchet (Parigi)**, nello stand **116** della **Chambre professionnelle belge de la Librairie Ancienne et Moderne (CLAM)**. In mostra anche un'imponente opera di Magritte (Belgio, 1898-1967) del 1928, *Le Palais de Rideaux*, alla **Galleria de la Béraudière (Bruxelles-Stand 86)**, e una parete di disegni dello stesso artista alla **Galleria De Jonckheere (Ginevra-Stand 30)**. Da non perdere un'opera di Giorgio de Chirico (Grecia, 1898-1978, Italia) alla **Galleria Repetto (Lugano-Stand 85)** intitolata *Piazza d'Italia con Arianna*, inizio 1950, e un disegno di Léon Tutundjian (Turchia, 1905-1968, Francia) che illustra perfettamente lo spirito umoristico dei Surrealisti, da vedere all'interno della **Galerie Alexis Pentcheff (Marsiglia-Stand 83)**.

Focus e mostre personali a Brafa

La **Galleria Bernard De Leye (Bruxelles-Stand 42)** presenta una raffinata collezione di pezzi spagnoli, tra cui un centinaio di argenteria liturgica in vermeil, argento, oro, cristallo di rocca e altri materiali nobili del XV, XVI e XVII secolo, diversi pezzi italiani dello stesso periodo provenienti dalla stessa collezione e uno scrigno di Josef Hoffmann (Repubblica Ceca, 1870-1956, Austria) realizzato dalla Wiener Werkstätte.

Negli ultimi vent'anni, la **Galleria Flak (Paris-Stand 92)** ha raccolto una collezione unica ed eccezionale di decine di antiche bambole "Kachina", datate dal 1880 al 1930. Questi oggetti sono una testimonianza importante delle tradizioni e delle credenze ancestrali dei popoli amerindi e provengono da importanti collezioni europee e americane.

La **Galleria Taménaga (Paris-Stand 87)**, specializzata in dipinti impressionisti, moderni e contemporanei, espone una serie di opere di Marie Laurencin (Francia, 1883-1956), tra cui il **delicato Jeunes filles aux jeux**, del 1938.

Mentre la **Galleria Hadjer (Parigi-Stand 132)** ha un gruppo di arazzi di Fernand Léger (Francia, 1881-1955) realizzati in collaborazione con il famoso laboratorio di arazzi di Aubusson.

Da **Richard Saltoun (Londra-Stand 76)**, troviamo opere tessili di artiste del dopoguerra come Jagoda Buić (Croazia, 1930-2022) con l'opera in lana *Cercle dynamique*, del 1976, e Ewa Pachucka (Polonia, 1936-2020, Francia) con la salopette *The Trousers*, del 1969, realizzata in canapa e sisal.



BRAFA 2024 – Stand Richard Saltoun © Olivier Pirard

La **Galleria N.Vrouyr (Anversa-Stand 68)**, specializzata in tappeti e tessuti, presenta un gruppo di tappeti della Scuola di Amsterdam, tra cui un'opera pregiata di Jaap Gidding (Amsterdam 1887-1955) del 1920, nello stile di Tuschinski. Abraham Icek Tuschinski, un immigrato polacco stabilitosi nei Paesi Bassi, utilizzò parte della sua fortuna per costruire teatri eccezionalmente decorati per consentire alla popolazione di accedere alla cultura.

La **Galleria Samuel Vanhoegaerden (Knokke-Stand 114)** si concentra su Tom Wesselmann (USA, 1931-2004), una delle figure di spicco della Pop Art, noto per la sua leggendaria serie di opere intitolata "Great American Nude" e per le "Steelcut Works" o opere lavorate al laser su acciaio.

Rodolphe Janssen (Bruxelles-Stand 36) ha scelto un tema classico, la "Natura morta", per creare un dialogo tra opere storiche (un bouquet di Jacob Marrel del XVII secolo, un'incisione di James Ensor, un disegno di Félicien Rops, un disegno di René Magritte) e opere recenti degli artisti della galleria, tra cui Sean Landers, Thomas Lerooy, Dan McCarthy, Alvin Ong, Tom Poelmans ed Emily Mae Smith.

Da **Marc Heiremans (Anversa-Stand 90)**, specializzata in arti decorative del XX e XXI secolo, i visitatori possono ammirare una ventina di opere in vetro del designer Floris Meydam (Paesi Bassi, 1919-2011),

provenienti dalla vetreria reale olandese Koninklijke Nederlandse glasfabriek Leerdam, tra cui un vaso giallo di dimensioni eccezionali, praticamente perfetto, un pezzo di qualità museale che illustra la prodezza tecnica della soffiatura del vetro e la sua straordinaria realizzazione.

DATI E CIFRE

2024 = 69a edizione della Fiera

132 gallerie internazionali

14 paesi rappresentati: Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Italia, Giappone, Lussemburgo, Paesi Bassi, Spagna, Svizzera, Emirati Arabi Uniti e Regno Unito.

Venti le specialità: mobili e oggetti d'arte del Medioevo, dell'Alto Medioevo e del Rinascimento, dipinti e disegni del passato e del presente, arte contemporanea, design, scultura, archeologia, arte tribale, arte asiatica, porcellana e ceramica, oreficeria e argenteria, gioielleria, vetreria, tessuti e tappeti, incisioni, libri rari, fotografia, ecc.

10.000-15.000 oggetti in tutto

80-100 esperti provenienti da tutto il mondo

21.000 m² di spazio espositivo

Comunicati stampa, immagini e interviste : www.brafa.art

Espositori BRAFA 2024:

https://www.brafa.art/media/brafamedia/pressrelease/BRAFA2024listedesparticipants_T638367601148154915.pdf

Informazioni

Ufficio Stampa Italia: Gabriella Braidotti +39-3483152102 g.braidotti@360nfo.it

Foire des Antiquaires de Belgique ASBL / Antiekbeurs van België VZW

t. +32 (0)2 513 48 31

info@brafa.be - www.brafa.art

Segui BRAFA su :



DELEN

PRIVATE BANK